



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti



**IL CARNEVALE ALL'ISTITUTO VENETO DI SCIENZE LETTERE ED ARTI
in collaborazione con Ve.La**

Due gli appuntamenti: una serata dedicata al legame tra cinema e cultura del cibo con Gualtiero Marchesi, Davide Rampello e Gian Piero Brunetta; la proiezione di un capolavoro del cinema muto come **Il Ponte dei Sospiri** di Domenico Gaido, del 1921, con accompagnamento dal vivo al pianoforte del M.o Antonio Coppola.

Venerdì 6 febbraio 2015, ore 18

Palazzo Franchetti

Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti

**EN ATTENDANT L'EXPO: IL CINEMA E LE ARTI COME LUOGO DI MEMORIA DELLA STORIA
E CULTURA DEL CIBO**

Incontro tra

Gualtiero Marchesi, Davide Rampello e Gian Piero Brunetta

Una conversazione di Gian Piero Brunetta con Davide Rampello e Gualtiero Marchesi sul progetto del Padiglione Zero della imminente Expo Milano 2015 e su come le arti e il cinema siano state compagne e fonti di ispirazione creativa nel percorso del cuoco che ha contribuito a rinnovare la cucina italiana degli ultimi quarant'anni.

Nel corso dell'incontro verranno proiettati due brevi video sui rapporti tra cinema e cibo in Italia e in Europa ideati da Gian Piero Brunetta: *La cultura del cibo nel cinema italiano* e *La cultura del cibo nel cinema europeo*. Si tratta di due videosaggi dedicati alla rappresentazione del cibo da parte del cinema italiano nel dopoguerra e del cinema europeo, con particolare attenzione ai paesi del Centro e dell'Est Europa dagli anni trenta ad oggi. I video, scompongono e ricompongono momenti significativi della rappresentazione del cibo, nel suo percorso finale dal mercato alla tavola, cercando di cogliere attraverso un'ampia gamma di toni – dal comico al drammatico, dal grottesco al senso di sacralità della condivisione della mensa – e di scene madri – tratte da un centinaio di film – gesti, momenti, luoghi, riti che possano contribuire a ricreare e far rivivere anche per sinestesia, sensazioni, atmosfere, odori, sapori di una grande storia culturale, sociale e antropologica e di una cultura materiale del Novecento di cui sempre più il cinema appare come il luogo di memoria e il cantore privilegiato.

Venerdì 13 febbraio 2015, ore 16 - 22

Palazzo Franchetti

Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti

IL PONTE DEI SOSPIRI

Proiezione cinematografica con accompagnamento dal vivo al pianoforte del M.o Antonio Coppola
Il film è reso disponibile per gentile concessione della Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia /Cineteca Nazionale

Il Ponte dei Sospiri di Domenico Gaido (1921), tratto dal romanzo di Zevaco è un serial che non ha eguali per durata, profusione di mezzi, complessità della trama e dell'ordito narrativo nel cinema italiano realizzato tra la fine della guerra mondiale e l'avvento del sonoro.

Il film, composto da quattro episodi, per una lunghezza complessiva di 6.851 metri (*La bocca del leone, La potenza del male, Il dio della vendetta, Il trionfo d'amore*) riusciva a bloccare la programmazione di una sala per molte settimane.

Ogni episodio costituiva, da solo, il programma di proiezione di una sala dell'epoca e veniva



sostituito con l'episodio successivo una volta esaurito lo sfruttamento economico del precedente. *Il Ponte dei Sospiri* è stato l'unico film italiano degli anni venti - il periodo del collasso e affondamento della nostra cinematografia - che ha goduto di un enorme successo nel mercato interno e nel mercato europeo dove è stato distribuito in molti paesi dal Portogallo, all'Olanda all'Unione Sovietica.

In Italia è stato riproposto al pubblico lungo tutti gli anni venti e all'inizio degli anni trenta se ne è tentata una versione sonora e musicata.

Il film celebrato dalla critica dell'epoca per la ricostruzione cinquecentesca, la ricchezza e complessità della trama, della ricostruzione dei costumi, dell'ambientazione negli esterni veneziani, mai osservati dal cinema in tutta la loro varietà di luoghi e ambienti e nella loro sfolgorante bellezza, noti e sconosciuti ha goduto di un eccezionale restauro filologico effettuato dalla Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia /Cineteca Nazionale che gli ha restituito tutte le sue didascalie, la quasi totalità delle scene (molte erano state soppresse dalla censura per l'audacia linguistica e la violazione del comune senso del pudore) e i suoi colori originali.

Si tratta di un capolavoro del cinema muto che giunge allo spettatore di oggi in tutto il suo splendore, di un evento unico, finora rappresentato in pubblico una sola volta a Roma nel 2013 che gode della straordinaria performance e talento musicale del maestro **Antonio Coppola**. Il maestro Coppola oltre ad aver composto le musiche regala con la sua performance appassionata un valore aggiunto alla proiezione di cinque ore che renderà la serata indimenticabile.

ANNA ZEMELLA
Ufficio stampa
ISTITUTO VENETO
DI SCIENZE LETTERE ED ARTI
041 5208493 - 335 5426548
annazemella@annazeta.it